

**ANPRI**

Associazione Nazionale  
Professionale per la Ricerca



Aderente a CIDA  
Federazione dirigenti e alte professionalità  
Funzione Pubblica

**ANPRI**

Via Casilina 3L 00182 Roma  
Tel. 067012656 Fax 067012666  
Email: [anpri@anpri.it](mailto:anpri@anpri.it) internet: [www.anpri.it](http://www.anpri.it)

## **Newsletter 5 del 4 marzo 2010**

### **In questo numero:**

- **Grazie a un emendamento al "milleproroghe" assicurata la rappresentatività dell'ANPRI per la stagione contrattuale 2010-2012**
- **CNR/1: Anche dai Direttori degli Istituti uno stop allo stravolgimento dell'organizzazione**
- **CNR/2: Concorsi ex art. 15, commissioni sempre più in alto mare**
- **INFN/1: L'Ente congela tutti i suoi Organi**
- **INFN/2: Firmato l'accordo per il conto terzi**
- **ISAE: istituita la Consulta dei Ricercatori e Tecnologi**
- **"I ricercatori non crescono sugli alberi"**
- **Brevetti italiani e mondo produttivo: qualcosa sta cambiando. Non cambia la miopia dei nostri governanti**
- **Operazione "Verifica Trasparenza": una prima sintesi della nostra indagine**

### **Grazie a un emendamento al "milleproroghe" assicurata la rappresentatività dell'ANPRI per la stagione contrattuale 2010-2012**

Il [D.Lgs. 150/2009](#) stabilisce che i comparti di contrattazione, a partire dal 2010, siano al più 4, oltre ad un comparto speciale per la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Una tale drastica riduzione del numero dei comparti avrebbe, ovviamente, comportato seri problemi di presenza ai tavoli di contrattazione di organizzazioni rappresentative di specifiche professionalità, come la nostra.

Nel testo del decreto legge "milleproroghe" ([Legge n. 25](#) del 26 febbraio 2010), al comma

19 dell'art. 1, è stata ora inserita una norma di salvaguardia che ammette alla contrattazione 2010-2012 tutte le organizzazioni sindacali già ammesse alla tornata contrattuale 2006-2009, tra le quali l'ANPRI. I nuovi comparti e le rispettive aree della dirigenza saranno determinati da un accordo quadro tra l'ARAN e le Confederazioni rappresentative; contrariamente al passato, l'accordo sarà unico per i comparti e le aree della dirigenza e, quindi, vi parteciperà a pieno titolo anche la CIDA.

## **CNR/1: Anche dai Direttori degli Istituti uno stop allo stravolgimento dell'organizzazione**

Come preannunciato nel [Comunicato ANPRI](#) dell'8 febbraio scorso, si sono svolti in questi giorni i programmati incontri tra il Presidente del CNR, prof. Luciano Maiani, e i Direttori degli Istituti, incontri organizzati secondo le seguenti quattro "proto-aree": 1) *Habitat e Vita* (il 24 febbraio), 2) *Energia, Informatica e Sistemi produttivi* (il 26 febbraio), 3) *Materia* (il 1° marzo), 4) *Cultura, Territorio e Società* (il 2 marzo).

Questi incontri sono stati organizzati dopo che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente aveva di fatto bocciato una pasticciata e spericolata proposta del Presidente di ridurre, *ad horam*, i Dipartimenti dell'Ente da 11 a 7, attraverso alcuni accorpamenti (del Dipartimento di Medicina con quello di Scienze della vita, del Dipartimento Energia e trasporti con il Dipartimento Sistemi di produzione, e del Dipartimento Identità culturale con il Dipartimento Patrimonio culturale) ed un parziale smembramento del Dipartimento ICT.

La proposta di Maiani è parsa come intesa a precostituire una nuova organizzazione del CNR della quale, una volta entrato in vigore il [decreto di Riordino degli Enti di ricerca](#) - secondo il quale lo Statuto e i nuovi Regolamenti del CNR saranno formulati e deliberati dall'attuale CdA integrato da cinque esperti nominati dal Ministro - si sarebbe dovuto tenere inevitabilmente conto. Secondo alcune voci,

tanta fretta ed approssimazione sarebbero in realtà da ricondurre a obiettivi non già di maggiore funzionalità dell'Ente, ma addirittura "personali", quali la defenestrazione di qualche Direttore di Dipartimento.

Né gli incontri con i Direttori possono dirsi di incoraggiamento al prof. Maiani visto che quasi tutti gli intervenuti si sono detti contrari ad una profonda riorganizzazione della struttura scientifica dell'Ente, anche alla luce del contesto economico complessivo che non lascia presagire maggiori investimenti pubblici nel CNR, investimenti necessari per far fronte a qualsiasi seria riorganizzazione. Qualche voce autorevole si è invece alzata chiedendo una riorganizzazione dell'apparato e degli uffici centrali dell'Ente.

Da parte nostra, dobbiamo ribadire con forza che il riordino del CNR deve coinvolgere in un ampio confronto tutta la comunità scientifica dell'Ente, che solo in parte è rappresentata dai Direttori degli Istituti. Un riordino efficace può realizzarsi solo dopo aver individuato i punti di debolezza e di forza dell'attuale organizzazione e delle attuali procedure e, poiché organizzazione e procedure sono funzionali al compito primario dell'Ente, che è quello di "svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca", chi meglio dei Ricercatori e Tecnologi dell'Ente è in grado di adempiere a questo compito?

## **CNR/2: Concorsi ex art. 15, commissioni sempre più in alto mare**

Il 28 settembre scorso sono scaduti i termini per la presentazione delle domande per i [concorsi ex art. 15](#) per la progressione di carriera dei Ricercatori e Tecnologi del CNR. Un Ente serio, che davvero intende valorizzare il suo patrimonio di conoscenze, avrebbe già nominato le 44 Commissioni giudicatrici; queste avrebbero già concluso, nei termini previsti (120 giorni), i loro lavori e i vincitori dei concorsi sarebbero già stati nominati. Ma, al CNR, 160 giorni circa non sono sufficienti neanche per nominare le Commissioni!

Fonti solitamente attendibili addebitano tale (assurdo) ritardo alla volontà dell'Ente di nominare queste 44 Commissioni contemporaneamente alle circa 100 Commissioni dei con-

corsi ex Mussi per 485 Ricercatori di III livello, i cui [bandi](#) - come è ben noto - sono stati riaperti due settimane fa e scadranno il prossimo 18 marzo. Il che significa che, in assenza di altre proroghe o ritardi vari, le 44 Commissioni per la progressione di carriera non saranno nominate prima di fine maggio, ossia dopo circa 8 mesi !!

Otto mesi circa se... non dovessero verificarsi altri "intoppi". Intoppi che, secondo le stesse fonti, sono invece all'orizzonte perché l'Albo degli esperti, che il CNR si sta apprestando a completare e dal quale vanno scelti i componenti delle Commissioni giudicatrici (vedi art. 5 del [Regolamento del Personale](#)), sembra essere troppo esiguo, insufficiente cioè a fornire

i nomi di tutti i Commissari necessari per costituire le varie Commissioni!

Insomma, un altro gran pasticcio del CNR a danno, sempre e solo, dei Ricercatori e Tecnologi dell'Ente, specie di quanti stanno per andare in pensione perchè, se è vero che la

decorrenza dei concorsi ex art. 15 resta il 1° gennaio 2007, è altrettanto vero che chi dovesse andare in pensione prima della nomina dei vincitori sarà escluso dal concorso! E non per demerito proprio ma solo per gli ennesimi ritardi e l'ennesima inefficienza dell'Ente di appartenenza.

---

### ***INFN/1: L'Ente congela tutti i suoi Organi***

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 213/2009 di riordino degli Enti di ricerca vigilati dal Miur, l'INFN, con la circolare del Presidente n. 004273, ha "congelato" il rinnovo degli Organi scaduti o in scadenza, quindi il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva ed il Collegio dei Revisori dei Conti, come da art. 8, comma 1 del Regolamento generale, ma anche, un po' a sorpresa, di tut-

ti i componenti degli Organi consultivi, ovvero le cinque Commissioni scientifiche nazionali (art. 8, comma 2).

Ci auguriamo che questa decisione preluda ad un ampio e significativo coinvolgimento, nella delicata fase di elaborazione del nuovo Statuto, della comunità scientifica che, nelle suddette commissioni scientifiche, è ampiamente ed autorevolmente rappresentata.

---

### ***INFN/2: Firmato l'accordo per il conto terzi***

È stato raggiunto l'accordo tra le organizzazioni sindacali e l'INFN sul Regolamento che disciplina le lavorazioni conto terzi. Purtroppo, la pressione dei sindacati confederali ha costretto l'Ente a modificare la proposta originaria nel senso di distribuire a pioggia al personale tecnico-amministrativo la gran parte dei proventi di questa attività, nella speranza di tamponare almeno in parte il taglio del 10% sul salario accessorio imposto dalla legge. L'ANPRI ha deciso di sottoscrivere comunque l'accordo, sebbene molto distante dalle pro-

prie proposte, dal momento che ci si trovava in un quadro di totale assenza di regolamentazione, ottenendo che nel testo dello stesso Regolamento sia prevista una verifica del suo funzionamento un anno dopo l'entrata in vigore. Nella nota a verbale allegata alla firma, l'ANPRI ha ribadito la necessità di rivedere il Regolamento alla luce dell'esperienza fatta nel primo anno di attuazione, correggendo le norme nel senso di incentivare maggiormente il personale che effettivamente svolgerà questo tipo di lavoro.

---

### ***ISAE: istituita la Consulta dei Ricercatori e Tecnologi***

Come preannunciato nella [Newsletter n. 1/2010](#), all'Istituto di Studi e Analisi Economica (ISAE) è stata istituita la Consulta dei ricercatori e tecnologi prevista dall'art. 12, comma 3, del CCNL 2006-2009. Nell'accordo sottoscritto dalla Dirigenza dell'ISAE con le OO.SS. è prevista anche, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, la revisione dello Statuto e dei Regolamenti dell'Ente al fine di dare piena applicazione all'art. 12 del CCNL. Tale accordo costituisce un risultato molto importante, per il quale l'ANPRI si è a lungo impegnata e che premia gli sforzi fatti.

Gli aspetti salienti dell'accordo sono i seguenti: 1) la Consulta è un organo elettivo ed indipendente costituito da 5 Ricercatori o Tecnologi; 2) l'elettorato attivo e passivo è costituito da tutti i Ricercatori e Tecnologi a tempo indeterminato e determinato in servizio presso l'ISAE alla data dello svolgimento delle elezioni; 3) sarà, a tale scopo, istituita un'apposita commissione elettorale per il regolare svolgimento delle operazioni di voto.

La Consulta si occuperà di tutte le materie relative all'organizzazione della ricerca, formulando a tale scopo analisi e proposte da sottoporre agli Organi di governo dell'Istituto in

riunioni periodiche. Ulteriori riunioni potranno essere promosse, su tematiche specifiche, da: a) almeno due componenti, b) almeno otto Ricercatori e Tecnologi dell'ISAE, c) l'Amministrazione, d) almeno due tra le OO.SS. rappresentative dei lavoratori.

Le attività della Consulta saranno adeguatamente pubblicizzate all'interno dell'Istituto. La Consulta potrà inoltre attivare, su materie di comune interesse, collegamenti con organismi omologhi presso altri enti pubblici ed organismi del mondo della ricerca. Maggiori informazioni saranno disponibili a breve sul sito dell'ANPRI.

### **"I ricercatori non crescono sugli alberi"**

*Abbiamo ricevuto dalla collega Liana Verzicco dell'Istat, e con piacere pubblichiamo, la segnalazione di un interessante saggio dal titolo "I ricercatori non crescono sugli alberi" scritto da due colleghi del CNR e pubblicato da Laterza a gennaio 2010.*

Come può la scienza comunicare se stessa al grande pubblico? A questa domanda tentano di rispondere due ricercatori del CNR, Francesco Sylos Labini (Istituto dei Sistemi Complessi, Roma) e Stefano Zapperi (CNR-INFN, Modena), che in un recentissimo saggio dal titolo "I ricercatori non crescono sugli alberi" analizzano lo stato di salute della ricerca italiana e del suo rapporto con l'informazione. I due Autori partono dalla convinzione che, per far capire all'opinione pubblica l'importanza strategica della ricerca, il suo ruolo nel progresso tecnico e scientifico della società ed anche la sua rilevanza per gli sviluppi applicativi e le ricadute economiche, è fondamentale disporre di una corretta informazione, in grado di fornire una rappresentazione non distorta, né troppo "difficile" né artificialmente semplificata, dell'attività scientifica. Al contrario, il linguaggio delle pubblicazioni scientifiche è quasi sempre di difficile comprensione per la gran parte dei cittadini: il rapporto che contiene le relazioni di tutti i dipartimenti del CNR sembra scritto, a detta degli Autori, "non perché qualcuno lo possa leggere, ma solo perché qualche regolamento ne prevede la stesura". In Italia, sostengono i due Autori, il rapporto tra la scienza e la comunicazione,

tra gli scienziati e i media e poi l'opinione pubblica risulta particolarmente difficile perché mancano giornalisti preparati, in grado di distinguere tra le posizioni accreditate dalla comunità scientifica e le idee estemporanee degli scienziati improvvisati.

Oltre ad analizzare le attuali criticità del sistema (invecchiamento dei ricercatori, scatti di anzianità, turnover, ingressi in ruolo, baronati), Sylos Labini e Zapperi puntano l'attenzione sulla questione della scarsità delle risorse e della loro cattiva distribuzione, fatta senza criteri di valutazione del merito (dei singoli) e della qualità (delle strutture: università e enti di ricerca). Sul problema e sull'idea di risolverlo con la privatizzazione dell'università italiana e della ricerca, i due ricercatori non hanno dubbi: la ricerca di base deve essere finanziata con fondi pubblici perché nessun privato può permettersi di fare un investimento che, da una parte, è inevitabilmente ad alto rischio e, dall'altra, richiede generalmente una scala di tempo molto più lunga di qualsiasi intervallo temporale accettabile da parte di un'impresa.

Liana Verzicco  
I Ricercatore  
Istat, Roma

### **Brevetti italiani e mondo produttivo: qualcosa sta cambiando. Non cambia la miopia dei nostri governanti**

In un articolo pubblicato sul supplemento "Il Venerdì" del quotidiano "La Repubblica" il 26 febbraio, vengono presentati alcuni esempi dei tanti eccellenti brevetti, frutto della professionalità e della creatività degli scienziati italiani, che spesso rimangono inutilizzati o

vengono acquistati da aziende estere, per la cronica insufficienza dei fondi per la ricerca o per l'inveterata incapacità delle imprese italiane di riconoscere il loro potenziale innovativo, anche se viene evidenziata una recente inversione di tendenza, che si manifesta con un

l'accresciuto interesse delle aziende nazionali verso la ricerca e l'innovazione, stimolato dalla crisi economica e dalla globalizzazione. Fra i casi riportati nell'articolo, sono degni di segnalazione quelli relativi agli Enti pubblici di ricerca: i teli biodegradabili per l'agricoltura ricavati dalle bucce di pomodoro, inventati da Mario Malinconico del CNR-ISPA di Pozzuoli, che verranno prodotti in Cina; il metodo di conservazione delle verdure mediante l'utilizzo dei batteri degli yogurt, ideato da Paola Lavermicocca del CNR-ISPA di Bari, fortunatamente adottato da un'azienda alimentare italiana; i transistor luminosi "Olet", inventati dal gruppo di Michele Muccini del CNR-ISMN di Bologna, che saranno pure sviluppati da un'industria italiana; il "Progetto Archimede"

per il solare termodinamico, ideato da Carlo Rubbia nel periodo in cui è stato Presidente dell'ENEA, sviluppato da un'industria italiana che riceve commesse anche dall'estero; le "mini gamma-camere" realizzate da Alessandro Soluri del CNR, per la visualizzazione dell'interno del corpo in sala operatoria, prodotte da un'impresa italiana.

L'articolo costituisce un'ulteriore conferma dell'enorme potenziale rappresentato dalle professionalità presenti nelle Università e negli Enti pubblici di ricerca, purtroppo costantemente mortificato dalla cronica mancanza di fondi, che rende spesso impossibile la realizzazione di intuizioni geniali, e da una gestione inadeguata.

## **Operazione "Verifica Trasparenza": una prima sintesi della nostra indagine**

Il 15 ottobre scorso, con la Newsletter n. 15/2009, abbiamo avviato l'operazione "Verifica Trasparenza" dell'ANPRI, volta a verificare l'effettivo rispetto da parte degli Enti di Ricerca della vigente normativa sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni (in particolare, dell'[art. 21 della legge n. 69/2009](#) che impone alle Amministrazioni Pubbliche di "pubblicare nel proprio sito internet le retribuzioni annuali, i curricula vitae [...] dei dirigenti [...] nonché di rendere pubblici, con lo stesso mezzo, i tassi di assenza e di maggiore presenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale"). Oggetto delle nostre prime indagini sono stati 10 fra i maggiori Enti di Ricerca: il CNR, l'ENEA, l'Istat, il CRA, l'ISS, l'INFN, l'INAF, l'INGV, l'ISAE e, infine, l'INRIM. Una prima sintesi di quanto da noi verificato ci sembra, a questo punto, utile ed opportuno anche perchè alcuni Enti hanno, nel frattempo, aggiornato i propri siti internet (CNR, CRA e ISS) o reso più immediato l'accesso ai dati ivi pubblicati (Istat e INGV).

Una apposita sezione "Trasparenza" ove pubblicare le informazioni previste dalla suddetta normativa è facilmente individuabile sul sito web di quasi tutti gli Enti: direttamente dall'home page per molti Enti, un po' meno direttamente per l'Istat e l'INRIM. Fanno eccezione i due Enti di ricerca in fisica, l'INFN e l'INAF, che sembrano totalmente sprovvisti di una apposita sezione.

Quasi tutti gli Enti pubblicano il curriculum del loro Presidente (o Commissario, nel caso dell'ENEA), ad eccezione dell'INRIM e dell'INFN (che si limita a tre righe tre di informazioni sul [prof. Roberto Petronzio](#)). Solo il CNR, l'ENEA e l'Istat pubblicano anche la retribuzione del proprio Presidente, che è di circa 177.000 euro per il [prof. Luciano Maiani](#) del CNR, di circa 127.000 euro per l'[ing. Giovanni Lelli](#) dell'ENEA e di ben 300.000 euro (!) per il [prof. Enrico Giovannini](#) dell'Istat.

Quasi tutti gli Enti pubblicano il curriculum e la retribuzione del Direttore Generale (o figura equivalente), ad eccezione dell'ISS ([dott.ssa Bettoni](#)), dell'INFN e dell'INRIM ([dott. Mastroeni](#)). Le retribuzioni dei Direttori Generali sono generalmente comprese tra i 130.000 euro circa (ENEA e INAF) e i 162.000 euro (CNR). Spicca la retribuzione del Direttore Generale del CRA, [dott. Lo Piparo](#), che con i suoi 270.000 euro distanzia di gran lungo tutti i suoi colleghi!

L'INFN e l'INRIM non pubblicano neanche i curricula e le retribuzioni degli altri Dirigenti mentre sul sito web dell'ENEA mancano tuttora i curricula di ben cinque Dirigenti. Tra le informazioni fornite spiccano le retribuzioni dei due Dirigenti Generali di I fascia del CRA (che percepiscono alcune decine di migliaia di euro in più dei Dirigenti di I fascia degli altri Enti) e la qualifica dei Dirigenti dell'Istat: nessun [Dirigente dell'Istat](#) è di II fascia ma sono tutti di

I fascia (a titolo di confronto, solo [1 Dirigente su 12 del CNR](#) è, invece, di I fascia)

Solo 4 Enti (il CNR, l'ISTA, il CRA e l'ISS) pubblicano, inoltre, i "i tassi di assenza e di maggiore presenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale"; tali dati sono totalmente assenti nei siti *web* dell'INFN, dell'INAF, dell'INGV e dell'INRIM, mentre l'ENEA ha pubblicato esclusivamente i dati relativi al mese di aprile 2009. L'ISAE, stranamente, pubblica i tassi di assenza complessivi di tutto il personale dell'Istituto, includendo cioè anche il personale non afferente agli uffici dirigenziali e senza distinzione alcuna per gli uffici dirigenziali.

Infine, per quanto riguarda gli [incarichi di consulenza](#), da pubblicare ai sensi dell'[art. 3, comma 54, della legge 244/2007](#) (Legge Finanziaria 2008), di fatto quasi tutti gli Enti sono inadempienti perché, anziché "pubblicare sul proprio sito *web* i relativi provvedimenti completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato", si limitano, quasi sempre, a pubbli-

care un elenco dei suddetti provvedimenti. Fanno eccezione l'ENEA, l'ISS e l'INFN che correttamente pubblicano copia dei vari provvedimenti. Gli elenchi degli incarichi conferiti dagli Enti sono, in genere, aggiornati, eccezion fatta per l'INGV (il cui elenco è fermo al 1° semestre del 2009) e l'INAF (il cui elenco è addirittura fermo al 2008). Molto tortuoso è, infine, il percorso da compiere per "scovare" l'elenco degli incarichi affidati dal CRA: dall'*home page* bisogna andare prima su "L'Amministrazione Centrale", da qui al "Servizio Trattamento giuridico ed economico del personale in servizio e in quiescenza" ove, in coda alla pagina, si deve cliccare su "[co.co.co. collaborazioni](#)" per trovare, finalmente, un lungo elenco (aggiornato) degli incarichi e delle collaborazioni.

In conclusione, possiamo rilevare che troppi Enti non rispettano la normativa vigente sulla Trasparenza nella pubblica amministrazione (l'INFN e l'INRIM sembrano addirittura ignorarla quasi del tutto) e pochi sono gli Enti virtuosi: il CNR, l'Istat e, seppur con alcune "mancanze", il CRA e l'ISAE.

---

***Iscriversi all'ANPRI è facile e conveniente:  
consulta***

<http://www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html>

***e segui le istruzioni.***

*Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.*

---

*Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI [www.anpri.it](http://www.anpri.it), selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.*

---